

*Lettera di Maria Grazia Leone a “La Sicilia” in risposta alla lettera apparsa il 5 luglio - sempre su “La Sicilia” - a firma dell’avv. Emanuele Consortini*

“

*La lettera di quest’avvocato santantonese magnifica (a prescindere, direbbe Totò) le doti politiche del neo sindaco di Aci Sant’Antonio, dott. Pippo Cutuli. Da giovane candidata al consiglio comunale mi permetto di rispondere. L’avvocato accenna a “strategie ottimali” sol perché molti lettori di questo giornale non conoscono a fondo la vicenda politica santantonese. Bisognerebbe segnalare, per correttezza e onestà, che i candidati sindaci fino all’ultimo momento erano cinque di cui quattro del centro destra! “L’intelligente mossa politica” a cui si accenna nella lettera non è stata altro che l’imposizione di un candidato unico per obbedienza alle gerarchie politiche e per paura del ballottaggio. Una “strategia ottimale” non nasce l’ultima notte imponendo il ritiro di candidati già scesi in campo ufficialmente: una strategia seria si costruisce mattone dopo mattone, giorno dopo giorno. Non si pattuisce con il “do ut des” di incarichi e poltrone. La verità è che la bandierina dell’MPA doveva essere piantata su Aci S. Antonio, così come quella del PDL ad Aci Catena e via elencando i paesi di un territorio divenuto soltanto “scacchiere”. Almeno oggi a spartizione avvenuta cerchiamo di essere onesti e di accantonare il politichese! Mi spieghi, Avvocato, quale strategia di alto acume sta dietro una manovra che costringe insieme contendenti storici e nemici giurati della città del Casalotto? Lei parla di una “straordinaria vittoria al primo turno con il 71%” e dimentica di dire che in una fase di completo crollo del centro sinistra, l’oppositore, il dott. Rocca, ha preso 1350 voti in più rispetto alle sue liste, per un totale di 3038 voti. Dieci liste contro tre. Davide contro Golia. Solo che le dieci liste di Cutuli hanno totalizzato l’86% (ottenendo 17 consiglieri su 20) e il loro candidato sindaco ha preso, invece, 1350 voti in meno. O la sua lettura dei fatti è molto distratta oppure temo sia miope e faziosa. Agli intellettuali e agli uomini di cultura spetterebbe, prima di tutti gli altri, il dovere di denunciare le anomalie della politica e i malanni della democrazia. Forse manca solo un po’ di onestà, di sano amor patrio e di libero coraggio, e, infine, i giudizi è bene darli al termine e non all’inizio dell’esperienza amministrativa.*

”

***Maria Grazia Leone***